

VENEZIA. Una norma della Finanziaria prevede il rimborso di parte delle spese sostenute per la certificazione

# Se è etica, l'impresa ha l'aiuto della Regione

Talin: «La responsabilità sociale è vitale per il mercato, come l'ossigeno per la vita»



Stefano Talin



L'assessore Isi Coppola

VENEZIA

Per la prima volta in Italia una Regione sostiene con finanziamenti *ad hoc* la certificazione etico - sociale delle imprese. A farlo è la Regione Veneto, che nella Finanziaria approvata di recente ha inserito un articolo con il quale vengono messi a disposizione 600 mila euro per concorrere alle spese sostenute dalle imprese per ottenere la certificazione etico - sociale, la SA8000.

Da alcuni anni la Regione Toscana prevede uno "sconto" sull'Irap per le aziende certificate SA8000, ma nessuno aveva prima previsto fondi specifici per rimborsare le spese sostenute dalle aziende nel cammino verso l'etico - sociale.

Stefano Talin, nella Confindustria berica ha la delega per i temi della responsabilità sociale d'impresa, per primo si è battuto nei mesi scorsi per sensibilizzare la Regione su questi temi. «Questo è un punto di partenza importante. È particolarmente significativo che la norma sia stata approvata all'unanimità dai gruppi politici presenti in Regione, a confer-

ma che il tema della responsabilità sociale d'impresa è sostenuto da tutti. Va dato riconoscimento di questa sensibilità a tutte le forze politiche. È una novità che arriva, tra l'altro, in concomitanza con il 60° anniversario della Costituzione Italiana e anche della Carta dei Diritti Umani».

Talin vede premiata un'azione a favore della certificazione etico - sociale che in questi mesi ha portato la Confindustria di Vicenza a sviluppare un articolato progetto di interventi sul tema. «In ottobre abbiamo incontrato a Venezia la Terza Commissione, presieduta da Giuliana Fontanella - sottolinea Talin - In quell'occasione abbiamo presentato il nostro progetto e le nostre proposte, che hanno poi incontrato l'interesse dell'assessore regionale al bilancio. Un altro passo avanti molto utile sarebbe ora quello che porta ad attribuire alle aziende certificate dei punteggi validi per l'assegnazione di gare d'appalto».

Il riconoscimento dei costi per la certificazione, secondo Talin, è un aiuto che sprona le aziende alla ricerca di vie nuove per un reale sviluppo sosten-

nibile: «Come ha detto il premio Nobel per l'economia Amartya Sen, l'etica è per i mercati quello che l'ossigeno è per gli esseri umani - osserva Talin - Se nell'aria c'è ossigeno a sufficienza, respiriamo bene e non ci accorgiamo della sua presenza, ma se l'ossigeno nell'aria si riduce, per esempio perché stiamo scalando una montagna, la respirazione diventa sempre più disagiata e l'efficienza fisiologica e mentale si riduce sempre più».

Di un passo importante parla anche l'assessore regionale al bilancio, Marialuisa Coppola, nel cui referato rientrano anche i temi dei diritti umani e delle pari opportunità: «L'aver previsto un contributo a copertura delle spese di certificazione etica è un atto che va a recepire le linee d'indirizzo contenute nel Libro Verde di Lisbona, nel quale si dava ampio spazio all'importanza della trasparenza e responsabilità sociale delle imprese - osserva l'assessore - Queste indicazioni sono arrivate in seguito anche dalla Commissione Europea, nell'intento dichiarato di rendere l'Europa un polo di eccellenza in tema di respon-

sabilità sociale d'impresa, per la crescita e l'occupazione e per un'impresa competitiva e sostenibile. L'etica serve alla società e serve alle imprese, contribuendo al buon funzionamento dei mercati».

«Come Terza Commissione abbiamo unanimemente deciso di sostenere la certificazione sociale anche perché è la prima volta che l'eticità di un'azienda viene certificata da terzi e non più "autoproclamata" - osserva Giuliana Fontanella. L'etica favorisce una forte coesione con maestranze, clienti, fornitori e società civile, crea un ambiente di lavoro migliore e più sicuro, visto che la certificazione ha fra i suoi requisiti principali la sicurezza e la salubrità del posto di lavoro». ♦